



n.4 a.s. 2020-2021



Editore: Stefania Musacci
Direttore: Isabella Dallapiccola



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2020-2021

La corsa contro la fame

DIDATTICA, SPORT E SOLIDARIETÀ IN UN PROGETTO INTERNAZIONALE AD ALTO VALORE EDUCATIVO, PER UN MONDO LIBERO DALLA FAME

Tutti di corsa per climatici. Azione Contro la Fame aiutare i bambini Fame (ACF) è stata fondata nel 1979 per rispondere all'emergenza in Afghanistan. I fondatori sono Boiardo hanno partecipato no alcuni intellettuali fran-

me. Azione contro la Fame è stata tra le prime organizzazioni a sperimentare l'utilizzo del cibo terapeutico pronto all'uso con programmi di gestione della malnutrizione su base comunitaria in Ciad nel 1997. Nei nostri progetti sul campo gli operatori sanitari aiutano le comunità nella diagnosi, nella cura e nella prevenzione della malnutrizione. Oggi ACF è considerata una delle organizzazioni leader nella lotta contro la fame nel mondo. Oggi 821,6 milioni di persone (l'10,8% della popolazione mondiale) non ha cibo a sufficienza e oltre il 90% sono malnutrite vivono nei Paesi in via di sviluppo



alla Corsa contro la Fame, cesi, tra cui Françoise Gi- un progetto completamente roud, Bernard Henri Lévy, gratuito aperto a scuole Marek Halter, Alfred Ka- Elementari, Medie e Super- stler (premio Nobel per riori, promosso da Azione la fisica), Guy Sorman e contro la Fame, organizza- Jacques Attali, oltre a zione umanitaria internazio- medici, giornalisti e scrit- nale che opera da oltre 40 tori. Mentre fino a quel anni nella cooperazione. Il momento la lotta contro progetto ha l'obiettivo di re- la fame era stata un ele- sponsabilizzare gli studenti mento all'interno di inter- andando ad arricchire le lo- venti umanitari più gene- ro competenze di Educa- rali (lotta contro la po- zione civica, come richiesto vertà, impegno per mi- dal Ministero. Durante l'an- gliorare le condizioni di no scolastico sono stati af- salute ecc.), con ACF è frontanti argomenti come nata un'organizzazione fame nel mondo, agenda dedicata esclusivamente ONU 2030 e cambiamenti a combattere la fa-



La malnutrizione è la minaccia più grave per la sopravvivenza dei bambini: nel mondo 148,0 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica e 50,5 milioni di malnutrizione acuta. Di questi, 16,4 milioni sono affetti dalla forma peggiore: la malnutrizione acuta grave. Ogni anno muoiono 3 milioni di bambini per cause legate a fame e malnutrizione. Alcune malattie e infezioni - tra cui la tubercolosi, il morbillo e la diarrea, sono direttamente collegate alla malnutrizione acuta. La combinazione di malattia e malnutrizione indebolisce il metabolismo creando un circolo vizioso di infezione e denutrizione



bino sano. Inoltre i farmaci anti-retrovirali sono più efficaci se combinati a un'assunzione normale di cibo. Quindi garantire una dieta sana è fondamentale per il controllo e la cura dell'infezione da HIV. Se un bam-

no rittura, se è malnutrito in modo grave, un individuo può non essere in grado di tollerare i farmaci. Quindi, la combinazione di malnutrizione acuta, HIV e AIDS in un bambino fa aumentare enormemente il rischio di morte. Al giorno d'oggi nel mondo ancora 1 Paese su 4 ha un conflitto in corso. Le guerre influenzano direttamente la sicurezza alimentare. In caso di conflitto, le persone sono costrette ad abbandonare campi, fattorie e attività agricole per sfuggire alle violenze. Si stima che, nel 2017, gli sfollati in tutto il pianeta siano oltre 66 milioni. Così i mercati non vengono più riforniti di cibo, le forniture alimentari si dimezzano e le persone che dipendono da queste forniture perdono l'accesso al cibo.

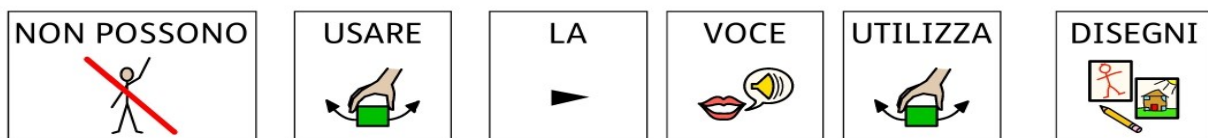
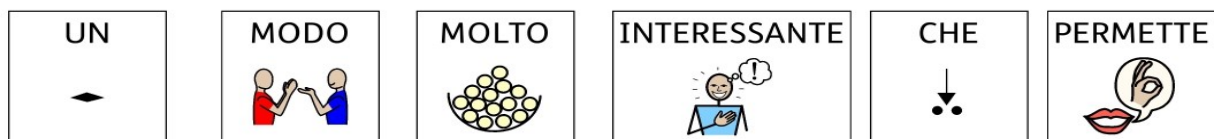
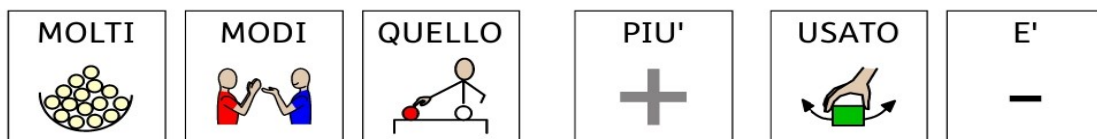
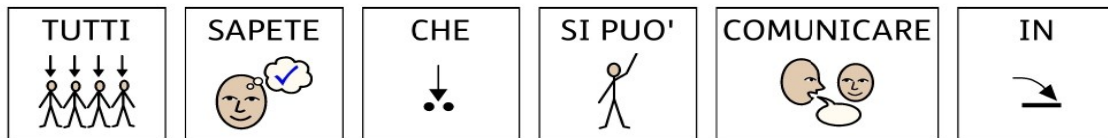


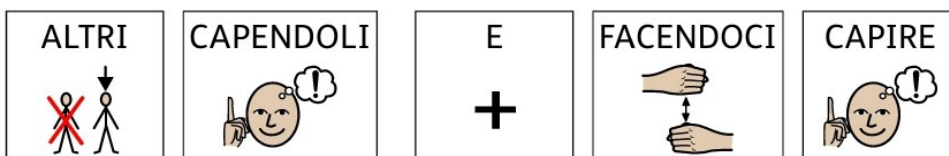
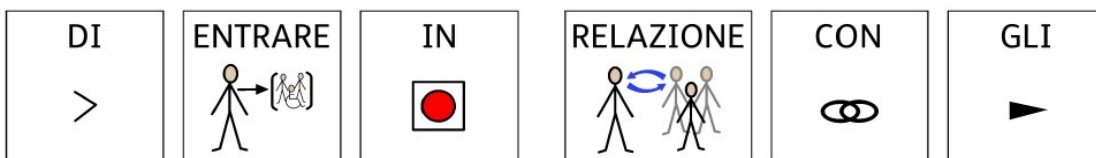
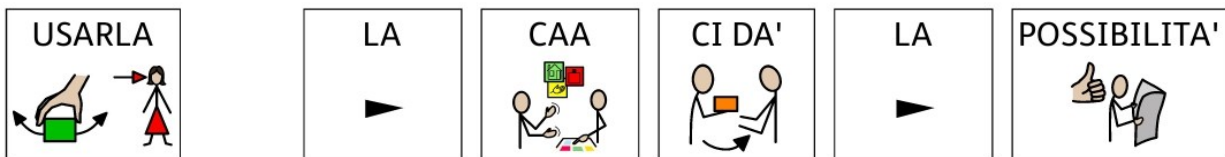
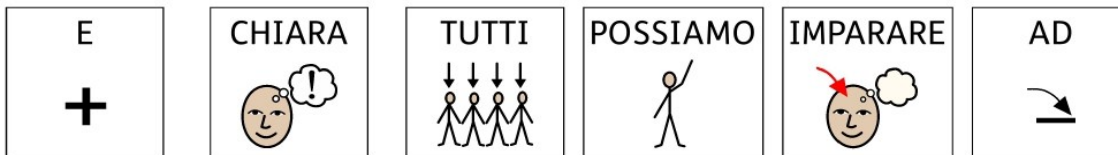
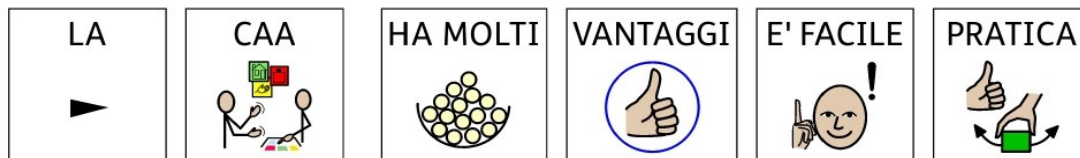
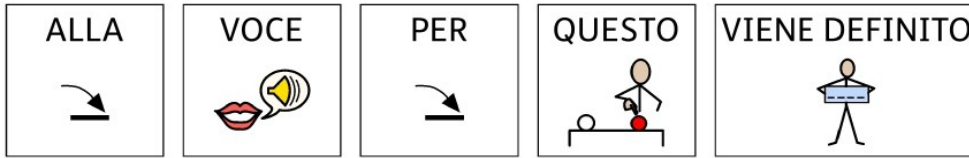
che porta vulnerabilità. Oggi HIV e AIDS sono fra le principali cause di malnutrizione acuta nei Paesi in via di sviluppo. Un bambino con l'infezione da HIV è più vulnerabile alla malnutrizione acuta rispetto a un bam-

sieropositivo diventa anche malnutrito avrà maggiori probabilità di contrarre infezioni e per lui l'efficacia dei farmaci - sia per la cura anti-retrovirale sia per altre malattie e infezioni - può ridursi notevolmente. Addi-

Classe 3C

CAA: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA





Quegli occhi che da bianchi opachi diventano neri e lucidi! Il Dott. Tabacchi, oculista volontario in Africa

Mercoledì 14 aprile abbiamo avuto un incontro on-line con il Dottor Sergio Tabacchi, un oculista ferrarese che periodicamente va in Africa per curare ed operare i bambini con malattie agli occhi.

Il Dottore ha partecipato a missioni umanitarie in Etiopia, Cambogia, Brasile, Madagascar, Kenia e Malawi come volontario con varie associazioni, tra cui AMOA, l'Associazione dei Medici Oculisti per l'Africa, di cui oggi è il Vicepresidente.

La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata il suo racconto di come malattie che da noi sono facilmente curabili, ad esempio



no ancora quasi sconosciute e portino adulti e bambini alla cecità permanente.

Ci ha mostrato un video di un bambino ormai cieco e non indipendente che dopo l'operazione di cataratta ha potuto vedere di nuovo e riprendere a muoversi da solo.

Abbiamo visto anche fotografie di altri bambini prima e dopo gli interventi chirurgici e immagini dei loro occhi che da bianchi opachi passavano a neri e

rato... poco più di una capanna di mattoni e cemento...

La sua intenzione è quella, Covid 19 permettendo, di tornare presto in Africa a portare la sua esperienza negli ospedali.

Il mio pensiero è che se ci fossero tanti altri medici come il Dottor Tabacchi e la sua squadra, disposti ad andare in Africa ad aiutare le persone bisognose, ci sarebbero molti problemi in meno!

Monica Fiorani, 2 E



la cataratta che si rimuove con una banale operazione chirurgica, in Africa, nelle zone più povere, sia-

lucidi!

Sono impressionanti anche le immagini di uno degli ospedali in cui ha ope-

Progetto Kordelia

Venerdì 21 Maggio, la classe 2C ha partecipato ad un progetto con la sezione scolastica ospedaliera della scuola Boiardo. La professoressa Forlani, docente di lettere della Scuola in Ospedale, ci ha coinvolto raccontandoci la situazione che, in questi mesi di pandemia, vivono i pazienti ricoverati nel reparto pediatrico dell'Ospedale di Cona. Purtroppo i ragazzi ricoverati, oltre alla malattia, vivono un ulteriore disagio, perché a causa del rischio di contagio, non possono uscire dalla loro stanza e non possono ricevere visite. Prima del Covid, quando un paziente si sentiva un po' meglio, poteva andare in una grande sala all'interno dell'Ospedale, dove trovava libri, giochi e dove si faceva anche scuola. Ora non si può più, anche i genitori non possono essere presenti entrambi ed il materiale di svago, è quasi nullo, a causa del rischio di contagio attraverso gli oggetti. L'iniziativa chiamata **"Progetto Kordelia"** consiste nel raccogliere alcuni oggetti apparte-

menti a noi alunni, quali giochi da tavolo, libri, e via discorrendo, per poi regalarli ai bambini e ragazzi della sezione ospedaliera. Fortunatamente, grazie al progetto Kordelia arriverà un piccolo aiuto anche alla sezione scolastica ospedaliera. La Professoressa Chiara Forlani ha anche scritto un libro *"Il viaggio di Kordelia"* e lei stessa ci ha spiegato che attraverso i ricavi ottenuti dalla vendita del libro si potrà dare sostegno a tutti i bambini e ragazzi dell'ospedale. *"Il viaggio di Kordelia"* è ambientato nel dopoguerra a Ferrara e parla di una ragazzina di tredici anni di origine tedesca, che vive assieme alla madre, la quale viene additata come presunta strega. Kordelia scopre poi che il padre ha lasciato lei e sua madre quando era ancora molto piccola, per cui la ragazzina inizialmente prova un forte astio nei confronti del padre, da cui si sente abbandonata,

ma poi scoprirà una verità inaspettata. Come ha spiegato la Professoressa Forlani, questo libro è contro ogni pregiudizio ed ogni etichetta che si affibbia a chiunque si incontra. Venerdì abbiamo trascorso un pomeriggio diverso, abbiamo anche passato momenti divertenti, ci siamo scambiati battute, abbiamo confe-



zionato pacchetti regalo. Per un paio d'ore, nonostante le mascherine, abbiamo vissuto la scuola in allegria, come si faceva prima del Covid. Forse, pensare a chi è meno fortunato di noi, ci ha ricordato quanto siamo fortunati!

Anna Piazzì 2C

Intervista Simone Zagagnoni

Un acchiappafantasma a Ferrara

Sono una decina quelli che ha incontrato durante le sue ricerche

Da sempre appassionato di fenomeni paranormali come miti, leggende e tradizioni. La curiosità verso questo mondo ingombrante



è nata perché da piccolo viveva in una vecchia casa dove si sentivano dei rumori e lui aveva pensato che ci fosse un fantasma. L'abitazione si trovava ad un monastero ed ad un cimitero e lui e sua mamma quando andavano nell'orto trovavano spesso dei pezzettini di ossa. Negli anni '90 cominciò a fare qualche ricerca dopo aver visto il film Ghostbusters del 1986. All'epoca non c'era internet quindi era più problematico, cercare informazioni, c'erano solo il giornale, la tv e le biblioteche.

“Un professore di fisica dell'Università di Ferrara mi costruì una specie di apparecchio da collegare a un registratore portatile molto ingombrante con un antenna, con cui si riusciva a rilevare delle interferenze particolari”

Come funzionava il rilevatore?

“Attivando l'interruttore centrale la sonda produceva un campo elettromagnetico tico come quello creato dai fantasmi. Quando i due campi si incontravano, si attivava un'elettroscara che arrivava alla radio dove gli impulsi elettrici diventavano sonori e venivano misurati da una serie di led colorati e da un oscillometro.”



Ha mai avuto paura?

“Eccome, se ho avuto paura. Io e i miei compagni di avventure ci vantavamo davanti ai giornalisti, ma io ero quello che aveva più paura di tutti. Andavamo alla ricerca di *cose sconosciute*, ma non aggressive. In certi luoghi, infatti, avevo un po' di paura, ma non da confondere con il panico ed il terrore, perché sono cose completamente diverse. La paura fa crescere, mentre il panico ed il terrore vanno controllati.”

Cosa pensava la gente delle sue attività?

“Mi davano del matto perché mi vedevano uscire alla sera con quell'apparecchio ingombrante sulle spalle. Alcuni appena mi vedevano cambiavano lato della strada. Molti mi telefonavano e mi chiedevano informazioni, altri invece

pensavano che io stessi perdendo tempo, anche perché negli anni 90' non essendoci Internet le informazioni si spargevano di meno fra la gente e allora non capivano nemmeno cosa stessi facendo.”

Quale è stata l'esperienza più paurosa?

“Direi al Castello di Azzurrina a Rimini dove sono rimasto una notte. Provai la sensazione di essere osservato. Mentre girovagavo per il castello rimasi bloccato in una stanza perché la porta non si apriva più. Dissi:”Me l'hai fatta!!!! Ri-



ferendomi ad Azzurrina e a quel punto la porta si riaprì.”

Ma anche a Ferrara ci sono dei fantasmi?

“Sotto le Mura degli Angeli, le più antiche della città, ne sono stati censiti una dozzina. Qui in passato si sono disputate molte battaglie e quindi sono lo scenario perfetto per i fantasmi. Le persone uccise in modo cruento, muoiono senza aspettarlo e quindi faticano ad abbandonare questa vita per un'altra. Restano sul luogo del delitto e continuano a ripetere gli stessi gesti della vita terrena. Anche in centro storico a Ferrara si aggirano parecchi spettri: sono delle 34 famiglie che si azzannarono tra il 1000 e il 1400 per il potere.”



Quanti fantasmi ha trovato durante le sue ricerche?

“Meno di 10 perché non sono così facili da trovare, anzi sono piuttosto rari.”

“Meno di 10 perché non sono così facili da trovare, anzi sono piuttosto rari.”

Classe 1B

Effetti del cambiamento climatico

L'orso polare è il più grande carnivoro terrestre del pianeta. Rappresenta l'apice della catena alimentare terrestre dell'area artica, e la sua goma appare più slanciata rispetto ai suoi "cugini" grazie all'adattamento alla vita semi-acquatica. Abile cacciatore e nuotatore, trascorre la maggior parte del tempo sulla banchisa ghiacciata, dove può cacciare e riprodursi. Oggi il numero di questi animali si aggira su una quota compresa tra i 22.000 e i 30.000 esemplari. Gli orsi polari oggi rappresentano una battaglia ambientalista, punto di

conducono il circolo polare artico: Canada, Russia, Stati Uniti (in Alaska), Groenlandia e Norvegia. Durante la stagione invernale, le temperature nell'Artico si aggirano generalmente intorno a -34° , e possono arrivare fino a -69° . Anche la temperatura dell'acqua è gelida, raggiungendo fino a -2° , (il niente a rischio), prossimo a congelamento



specie non è quasi per la minaccia (la specie è lievemente minacciata), vulnerabile (la specie è minacciata e la sua condizione dipende dalle misure prese per salvaguardarla), in pericolo (la specie è molto a rischio), critico (la specie è prossima all'estinzione), estinto in natura (specie di cui si è a conoscenza solo di esemplari tenuti in cattività o in aree ristrette e protette), estinto (specie di cui

e negli ultimi anni si sono viste foto sempre più inquietanti di questi animali, ridotti spesso alla fame e quindi anche più pericolosi e non si ha più contezza di esemplari in vita). In questa lista l'orso artico si colloca come vulnerabile. sette: rischio minimo (la



Secondo il WWF, entro il 2050-2055 potrebbe verificarsi un rapido calo che potrebbe portare alla scomparsa di circa un terzo dell'attuale popolazione di orsi polari. Ogni anno la loro "casa" si riduce sempre più velocemente per colpa del riscaldamento globale. Secondo i rilevamenti della National Snow and Ice Data Center (NSIDC) a gennaio 2021 l'estensione dei ghiacci artici era calata del 10% rispetto alla superficie rilevata in passato. Si tratta complessivamente di almeno 1,36 milioni di chilometri quadrati sui tredici originali.

La scorsa estate abbiamo visto decine di immagini di orsi bianchi girovagare per le strade delle cittadine si-

beriane in cerca di cibo. Animali affamati, malati e magri. Le comunità locali che abitano le coste settentrionali di Canada, Norvegia o Russia, affermano di averne timore, soprattutto dopo le notizie di alcuni attacchi.

La spiegazione di tutto risiede nel cambiamento climatico. Sciogliendosi l'habitat naturale, gli orsi bianchi polari sono costretti anche a spostare le proprie zone di caccia, andando quindi a modificare le proprie abitudini e il proprio stile di vita.

Penso bisognerebbe prendere subito delle misure per salvaguardare questa magnifica creatura, non riuscirei mai a immaginare un mondo senza orsi pola-

ri, e questa non è l'unica specie a rischio a causa del cambiamento climatico o dell'inquinamento. Se non si fa subito qualcosa per limitare i danni all'ambiente, molte specie potrebbero subire un enorme calo di esemplari o addirittura scomparire per sempre.

Giovanni Stradaroli

2^D

Il body-shaming

Nel 2018, sul dizionario Treccani, è comparso un neologismo: BODY-SHAMING. La parola deriva dall'inglese: *body* significa corpo, *sha-*

- persone con problemi cutanei (come acne e psoriasi)
- Particolarmente colpite sono anche le donne che

altrui, così come accade nelle condotte di body-shaming, significa compromettere l'autostima altrui in una delle sue radici più profonde". Infatti, l'autostima delle vittime viene

urtata, loro si sentono quasi a disagio nel loro stesso corpo, e ciò spesso porta a disturbi alimentari (come l'anoressia, la bulimia e il binge-eating).

Le vittime di questo fenomeno, però, possono essere aiutate. Il body-shaming è un reato perseguibile



ming equivale a "vergognarsi".

Il body-shaming è una vera e propria forma di bullismo, che si scatena attraverso commenti sgradevoli, offensivi e, spesso, volgari.

Le vittime sono persone che non rientrano nei canoni di bellezza imposti dalla società, ad esempio:

- persone in sovrappeso;
- persone "eccessivamente" magre;

hanno appena attraversato una gravidanza.

Gran parte delle vittime è costituita da adolescenti (il 94% delle ragazze e il 65% dei ragazzi), probabilmente a causa del fatto che, il body-shaming, avviene spesso mediante i social più popolari tra i ragazzi (come Instagram, Tik Tok, Whatsapp, Snapchat e Facebook).

Gli effetti del body-shaming sono molti e disastrosi. Lo psicologo Francesco Rizzo afferma che: "fare a pezzi il corpo

penalmente, in Italia, le denunce possono essere sporte presso polizia postale e carabinieri. La Camera dei deputati, durante il gennaio 2020 ha accettato la proposta di legge contro il body-shaming, che contiene 8 articoli, rappresentanti un'estensione della legge contro il cyberbullismo. Per coloro che hanno subito il body-shaming, è presente un numero verde (il 114), che offre assistenza, e che è attivo 24 ore su 24.

Non è da credere, però, che solo le persone "normali" siano state travolte da questo fenomeno. Infatti molte star di fama mondiale sono divenute famose per i messaggi di amore verso il proprio corpo, in seguito a commenti negativi nei confronti del proprio aspetto fisico.

Un caso particolarmente noto è quello che, poco prima dell'estate 2020, ha coinvolto la cantante statunitense Billie Eilish, attac-

che si fanno supposizioni sulle persone in base alle loro dimensioni, decidendo chi sono e quanto valgono; chiede, infine, se il suo valore come persona si basa solo sulla percezione degli altri. Il video, però, non è bastato a calmare gli haters.

Un altro caso che ha scatenato molte polemiche è stato quello di Zac Efron, che in occasione della giornata della Terra è apparso in un video di ecologisti, parlando

sia un argomento piuttosto delicato, io l'ho "sperimentato" in prima persona, e credo che parlarne sia molto meno "pericoloso" che non parlarne del tutto. Spero anche che questo tema aiuti chi è stato una vittima a denunciare l'accaduto, a capire come avviene, e ad evitare che si ripeta molte altre volte.

Io credo, inoltre, che il corpo umano sia perfetto così com'è e che, se una persona lo volesse cambiare in un qualsiasi modo, lo dovrebbe fare perché è ciò che vuole e ciò che sente dentro di sé, non perché gli altri lo spingono a farlo.

Per me, il body-shaming, è uno degli atti più spregevoli che una persona possa mai compiere perché, per me, se il corpo è in salute, vuol dire che in qualche modo anche la mente è in salute, e attaccare un corpo perché non è come si vuole che esso sia, è come attaccare la mente.

Infine, non augurerei nemmeno al mio peggior nemico di essere una vittima del body-shaming e dei suoi cooperatori: i bulli.

Mila Togliata 2D



cata sui social per delle foto, che la rappresentavano in tenuta ginnica. I commenti che hanno accompagnato le foto sono stati al di sopra dell'offensività: gli haters l'hanno attaccata con commenti del tipo "ha messo su peso" e "fa più schifo di Adele dieci anni fa". La Eilish ha risposto con il video "Not my Responsibility" in cui parla del suo corpo e afferma che l'opinione degli altri non è una sua responsabilità, e

e dicendo cose molto interessanti. Peccato, però, che l'attenzione degli spettatori fosse rivolta verso il suo viso sottoposto, secondo molti, a interventi di chirurgia estetica. I commenti sono stati pieni d'odio, l'attaccatore è stato definito "inguardabile", "irriconoscibile", "Ken uamacon" e, addirittura, "mostro". Questo sta a dimostrare che da questo fenomeno non si salva nessuno. Mi rendo conto che questo

UNA APPASSIONANTE VISITA NELLO STUDIO DELLO STREET ARTIST ALESSIO BOLOGNESI

Il primo maggio abbiamo fatto un incontro con un artista di Ferrara, Alessio Bolognesi



gnesi (in arte *Sfiggy*). Arrivati nel cortile di casa sua il cane di Alessio, Mirtilla, ci ha accolto in modo caloroso riempiendoci di leccatine e bacini. Entrati in casa abbiamo visto dei mobili con molti costruzioni Lego, di cui Alessio è appassionato. Prima di entrare nel suo studio, ci siamo conosciuti raccontandoci le nostre passioni. Il cane di Alessio è stato molto dolce con noi, anche se Mirtilla non era abituata a conoscere delle persone perché è nata durante il periodo del Covid. Dopo aver giocato con Mirtilla, ci siamo catapultati nello studio di Alessio: ci ha parlato di

alcune sue opere e del fatto che non si chiamava più *Sfiggy perché per lui quel nome era legato al passato* street art: lui, come street artist, viene invitato a dipingere murali e pagato in base alla grandezza dell'opera che realizza sui muri. Esiste anche una street art né come abusiva come quella che viene realizzata sui vagoni dei treni. Invece per il vandalismo si intende disegnare scarabocchi rovinando quadri che intere case o addirittura quartieri di periferia. visto appena entrati in studio ritraevano vecchi costumi di diversi

mi tradizionali paesi utilizzati in eventi e feste rituali. Ci sono piaciute molto due opere: un cagnolino con un pupazzetto *Sfiggy in bocca e un pupazzetto Sfiggy sotto un ciliegio in primavera.* Alessio ci ha spiegato anche che ha un canale twitch in cui fa vedere in live le sue opere e mentre dipinge. Ci ha anche spiegato la differenza tra vandalismo e

street art: lui, come street artist, viene invitato a dipingere murali e pagato in base alla grandezza dell'opera che realizza sui muri. Esiste anche una street art né come abusiva come quella che viene realizzata sui vagoni dei treni. Invece per il vandalismo si intende disegnare scarabocchi rovinando quadri che intere case o addirittura quartieri di periferia.

**Carter Agbanlog ,
Iosif Burlacu 3E**



Le disparità di genere

Le disparità di genere tra donne e uomini nel mondo sono ancora tante. Per disparità di genere si intendono le situazioni dove uno dei due generi è svantaggiato o sotto rappresentato, gli si dà meno importanza, dando “precedenza” all’altro sesso. Quando qualcuno dice disparità di genere a tutti vengono sempre in mente le donne. Uno allora si chiede: perchè proprio le donne, creature bellissime, eleganti, leggiadre, e non gli uomini? Ebbene sì, le donne ancora oggi vengono viste come persone

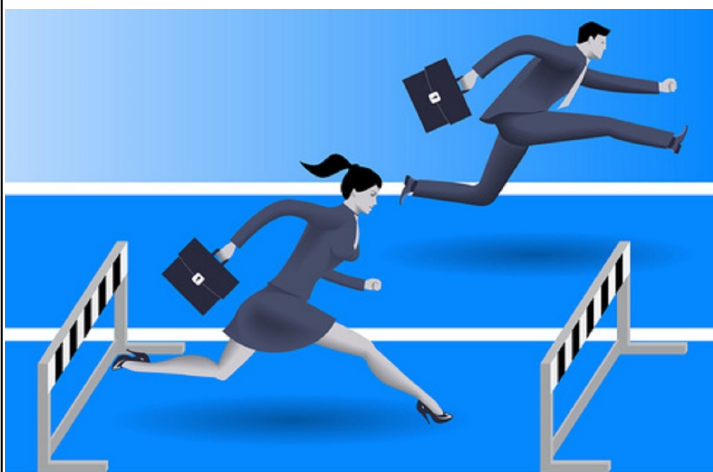


più difficoltà a trovare un lavoro, percepiscono salari più bassi e non riescono quasi mai ad accedere a posizioni di potere, a prescindere dalla carriera o dalla formazio-

ne che hanno avuto. I fattori che contribuiscono ad aumentare questo divario sono tanti, uno fra questi è di sicuro la tendenza a far ricadere

sulle donne, l e responsabilità della cura di figli, parenti, anziani. Questo fatto costringe le donne a lavorare meno ore al giorno, a non riuscire a perseguire appieno gli avanzamenti di carriera,

come fanno invece gli uomini, e di conseguenza a non riuscire ad arrivare a posizioni di pari livello. Un altro elemento molto importante è che sono quasi sempre le donne a subire episodi di violenza sul luogo di lavoro. Negli ultimi anni si stanno comunque evidenziando dei progressi positivi: il tasso di occupazione delle donne è cresciuto, mentre il divario rispetto agli uomini occupati in percentuale è diminuito. Però le cose stanno cambiando: un esempio di questo miglioramento è quanto sta succedendo a Piplantri, un piccolo villaggio in India, dove per ogni bimba che nasce vengono piantati 111 alberi. In India la parità di genere è ancora un sogno, mentre a Piplantri no.



deboli, non adatte a fare certi tipi di lavori e invece le uniche adatte a fare altri tipi di lavori. Il lavoro è di certo uno degli ambiti dove le disparità di genere sono alle stelle. Le donne hanno in media

Questo villaggio ha una grande considerazione delle donne: ogni volta che nasce una femmina è una grande festa e gli abitanti del villaggio, tutti insieme, vanno a piantare gli alberi. Scoraggiano il matrimonio delle ragazze prima dei 18 anni; esse devono andare a scuola, dove conoscono i loro diritti e imparano a difenderli. Questo fatto, per me, dovrebbe essere d'esempio per tutti, di come si dovrebbero trattare

le donne, ma non solo per un giorno, per tutta la vita. Le donne sono degli esseri umani, persone proprio uguali agli uomini, che possono fare tutto ciò che fanno loro, sentirsi libere di dire, di fare, di vestirsi come vogliono, senza avere la costante paura di essere giudicate. Insomma, ve lo immaginate un mondo senza le donne? Io proprio no e visto che abbiamo la fortuna di averle, trattiamole come meritano: bene!

Questo è quello che penso io su questo argomento, per me molto importante per rendere un futuro domani il mondo migliore, giusto, accogliente per le nuove generazioni che arriveranno, facendoglielo vivere al top di gamma, come dico io, senza renderglielo un inferno.

Matilde Cristofori, 2D

CHE FINE HA FATTO A68?

Dai ghiacciai antartici giunge una notizia che desta allarme: si è sciolto A68, l'iceberg più grande al



mondo. Si era staccato dalla sua piattaforma, nell'ovest dell'Antartide nel 2017, ed era rimasto immobile per un anno. Poi aveva iniziato a muoversi verso la Georgia, spinto da forti venti e correnti. Nel suo fluire nell'Oceano Atlantico, A68 è andato incontro alla frammentazione progressiva, a causa del contatto tra la superficie

ghiacciata e acque progressivamente più calde e alla temperatura dell'aria sempre più elevata. A quanto risulta dalle immagini satellitari, di A68 rimane ora solo una miriade di frammenti che non vale più la pena di monitorare. Nel novembre del 2020, A68 era però riuscito ad evitare tale

destino per proseguire il suo viaggio ed infine far fronte al progressivo aumento delle temperature. Gli scienziati evidenziano, tra l'altro, che A68 sia stato parecchio resistente. I motivi del mio interesse verso questa notizia sono due: il primo è la voglia di avere delle informazioni sul cambiamento climatico e il secondo è il dovere di cono-

scere al meglio il pianeta terra. Riguardo a questa cosa, io credo che bisogna pensare molto alle generazioni future, cercando di ridurre l'aumento dell'inquinamento e anche di salvaguardare di più l'ambiente. Ad esempio, gli adulti dovrebbero dare il buon esempio e non inquinare ulteriormente l'ambiente. Occorre per esempio avere più attenzione per le discariche abusive, per chi si rende responsabile della deforestazione delle aree verdi del nostro pianeta, per chi pesca abusivamente con le reti, pratica che purtroppo uccide molti pesci di specie protette.

Matteo Turra 2^D

Egregio Ambasciatore.....

Circa un mese fa la nostra professoressa di Geografia ci ha assegnato una ricerca su uno Stato dell'Europa a nostra scelta. Fino a qui niente di strano, ma poi ci

sul territorio, l'industria e la popolazione. In questi giorni sono arrivate le prime lettere e con loro anche i primi pacchi con il materiale da noi richiesto; l'ambasciata dei Paesi Bassi ha detto che avremmo dovuto fare la ricerca senza utilizzare internet! PAZZESCO! Così abbiamo scritto delle lettere alle Ambasciate del Paese scelto e abbiamo imparato come scrivere una lettera formale e non una mail, abbiamo affrancato le buste, (scoprendo che i francobolli non sono solo oggetti da collezione) e poi abbiamo imbucato il tutto nelle cassette rosse. Nella lettera abbiamo chiesto all'Ambasciatore del materiale cartaceo con il quale svolgere una ricerca approfondita inviata una cartina, un CD, dei libri che parlano del territorio e altri libri che argomentano della popolazione e dell'industria del Paese; il tutto corredato da un elegante biglietto scritto a mano, in cui ci hanno invitato a visitare l'ambasciata a Roma o il loro Consolato Generale a Milano e ci hanno mandato un buccia al lupo per il progetto. Alcuni Paesi non avevano a disposizione del materiale cartaceo da inviarci, come la Russia, che però ci ha spedito un'agenda con lo stemma dorato dell'ambasciata Russa, stampata in occasione dei duecento anni dalla nascita di **Fedor Dostoevskij**. Anche in questo caso l'Ambasciatore in persona ci ha ringraziato per l'interessamento e ci ha scritto che conosce Ferrara e che durante la sua visita è rimasto incantato dalla bellezza della nostra città. Però non tutti i Paesi sono stati così disponibili, alcuni ci hanno invitato a consultare il loro sito sul turismo: ma come? Avevamo scritto che non possiamo utilizzare internet!!!! Grazie a questo progetto alcuni di noi hanno scritto la loro prima lettera formale, e ricevuto la loro prima lettera da un'Ambasciata. Di sotto vi allego il biglietto ricevuto, devo ammettere che ci siamo emozionati, anche perché alcuni di noi sperano di andare davvero nei Paesi Bassi. Magari chissà... l'anno prossimo si potranno fare di nuovo le gite e potremo accettare l'invito dell'Ambasciatore.....

Roma, 12-5-2021
Cara Maria Pia,
Ti mando qualche materiale dei Paesi Bassi.
Purtroppo tanto è in inglese. Sei anche
sempre benvenuta a darmi una telefonata
o whatsapp videocall se avete delle domande
specifiche. E potete anche venire a fare una
visita à l'ambasciata a Roma oppure al nostro
Consolato-Generale à Milano. In bocca al lupo
con vostro progetto! Cari saluti, Dewinda Ward

ha detto che avremmo dovuto fare la ricerca senza utilizzare internet! PAZZESCO! Così abbiamo scritto delle lettere alle Ambasciate del Paese scelto e abbiamo imparato come scrivere una lettera formale e non una mail, abbiamo affrancato le buste, (scoprendo che i francobolli non sono solo oggetti da collezione) e poi abbiamo imbucato il tutto nelle cassette rosse. Nella lettera abbiamo chiesto all'Ambasciatore del materiale cartaceo con il quale svolgere una ricerca approfondita

Maria Pia Vacchi, Lucia Dall'Arche 2C

Nel mio cuore fragile
non rimangono che
crepe

La crudeltà del mondo
non ha pietà
per le persone come
me

Vorrei che il mondo
fosse un posto
felice

Il mio gomito
di felicità è
pieno

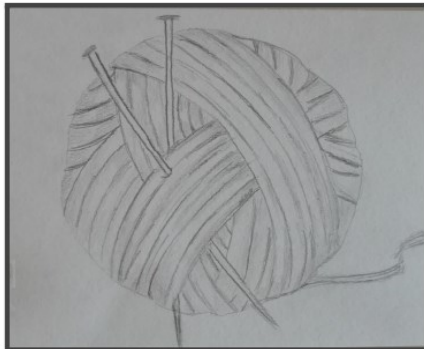
Aspetto la persona
giusta
per usarlo

la persona che
ha finito
il suo

Ma anche
se la luna
non
c'è

Io vedo
la luna
piena nei tuoi
occhi

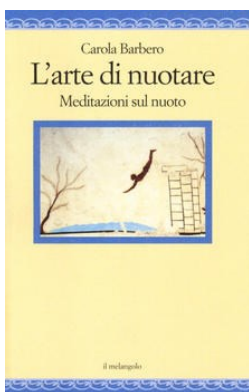
(Sofia Garutti, 3G)



Ho avuto l'ispirazione, una sera, e ho scritto tre poesie. Io mi sento una persona felice e fortunata. Nella seconda poesia in particolare, ho cercato di trasmettere la felicità a chi in questo momento è triste. A chi sta vivendo una situazione difficile.



La prof. Brunelli mi ha pre- scrivere...
stato un libro che si chia- Ecco quello che ho scritto:
ma "L'arte di nuotare. Me-
ditazioni sul nuoto". L'ho



“Questo libro mi è piaciuto
molto perché mi ricorda le
sensazioni che provavo
quando nuotavo.

Ormai notare era diventata
la mia medicina, entravo in
piscina arrabbiato e stres-
sato, e vasca dopo vasca
svaniva tutto, con le cuffie
fatte apposta).

le dediche. *Mi ricordo la sensazione di
essere sott'acqua e sentire
la musica, tutta la vasca
per me.*

Ho iniziato a scrivere, ma
poi ha appoggiato il libro
sulla cattedra e dopo qual-
che minuto sono tornato a
prenderlo per tornare a
vibile.

Ogni giorno volevo andar-
ci, staccarmi da tutto e tuf-
farmi lontano da tutti e da
tutto.

Quella sensazione, solo io,
con l'unica persona di cui
mi fido, io

Non mi fido più di nessuno
perché anche la mia om-
bra scompare al buio, ed è
proprio il buio che ho biso-
gno di aiuto, ed è lì che tut-
ti scompaiono, al buio.

Ecco perché l'unica cosa
che vorrei è nuotare per
ore ore senza che nessuno
mi interrompesse”.

Ioşif Burlacu 3E

AGENDA 2030: COME AFFRONTARLA

Lavorare sull'Agenda 2030 con la classe 3G ha significato esplorare problemi a livello mondiale spesso interconnessi fra loro, comprenderne le motivazioni profonde, scoprire i traguardi ambiziosi che si sono posti e studiare le soluzioni, quelle pensate in grande ma anche quelle possibili a partire da noi. I ragazzi hanno fatto un lavoro a piccoli gruppi, che si sono costituiti in modo casuale a partire dalla scelta del Goal da esplorare. L'idea è stata poi quella di connettere l'argomento del Goal sviluppato a un paese del mondo, nel quale quella problematica fosse particolarmente evidente, così da stabilire un ponte con una realtà concreta. Infine il lavoro è stato raccontato al resto della classe tramite queste presentazioni.

GOAL 14

I GOAL CHE CONTANO

14 LIFE BELOW WATER

UNA PERSONA CHE ROVINA IL PIANETA ROVINA ANCHE SE STESSA

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. L'obiettivo del Goal 14 è di utilizzare le risorse in modo sostenibile e di proteggere mari, fiumi e laghi.

Giulia Bisotto - Giulia Tenucci
con la collaborazione di Gabriele Orta e Virginia Pedone

OCEANI E MARI

LA TERRA E' UN BEL POSTO E VALE LA PENA LOTTARE PER LEI

Gli oceani e i mari sono fonte di cibo per migliaia di persone e sono fondamentali per l'economia mondiale.

CONSEGUENZE SULLA FAUNA MARINA

Noi siamo del pianeta ma il pianeta non è nostro

Il riscaldamento delle acque sta distruggendo la vita delle specie acquatiche. La plastica che si frantuma rilascia sostanze chimiche tossiche e dannose per l'ambiente. Molti animali confondono la plastica con il cibo per via delle sue dimensioni e del suo colore.

L'ISOLA DI PLASTICA PIU' GRANDE AL MONDO

Quella umana è l'unica specie che ha rovinato il pianeta ed è l'unica a poterlo ripulire

La Great Pacific Garbage Patch è l'isola di plastica più grande al mondo, situata nell'oceano pacifico. E' composta da metalli, residui organici in decomposizione, ma soprattutto da plastica.

CINA E GIAPPONE RESPONSABILI DELL'ISOLA DEL PACIFICO

Gli umani dicono : è impossibile combattere un nemico astratto, ma il nemico siamo noi

Cina e Giappone sono tra i più grandi consumatori di plastica di tutto il mondo. La plastica arriva perlopiù da pescherecci, navi cargo e da allevamenti di pesci e gamberi.

#TOGETHERBAND

La specie umana è la causa di una guerra infinita, quella delle specie sottomarine

Mostriamo il nostro interesse e sostegno alla conservazione degli oceani, dei mari e delle risorse marine con i braccialetti inventati appositamente per il goal 14...

COSA POSSIAMO FARE?

La plastica è una regina terribile!

- Fare più impianti fluviali
- Sostituire gli imballaggi con bioplastiche
- Sensibilizzare le persone

Goal 11: Città e Comunità Sostenibili

LE
CITTÀ
DI
DOMANI



di Bianca Pavanini Alessio Incorvaia e Guglielmo Guerzoni

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

Gli uomini ignoreranno sempre la loro vera natura finché non lasceranno le donne libere di realizzare la propria personalità.
(Indira Gandhi)

di Eva Zbanchuk, Nicole Maggiolini
e Viviana Perelli



Disegno di Nicole Maggiolini

GOAL 2: LA FAME NEL MONDO

"Ci sono delle persone che hanno più cibo che appetito e altre che hanno più appetito che cibo"



Francesco De Luca - Marco Chiolle

Goal 9/15

Goal 9:
imprese, innovazione e
infrastrutture

Goal 15:
La vita sulla Terra



Sofia Zbanchuk



Diego Cavazzini

GOAL 14

I GOAL CHE CONTANO



UNA PERSONA CHE
ROVINA IL PIANETA
ROVINA ANCHE SE
STESSA



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'obiettivo del Goal 14 è di utilizzare la risorse in modo sostenibile e di proteggere mari, fiumi e laghi.

Giada Bizzotto - Giulia Tenani
con la collaborazione di Gabriele Oliva e Virginia Pedrotti

GOAL 14
LA VITA SOTT'ACQUA:
le balene e la loro
caccia



SAVE THE WHALES

Benedetto De Filippis, Musiu Aurora, Emma Romagnoli

GOAL 16, PACE E GIUSTIZIA



Combattere dittature e povertà oggi
per un domani migliore

di Giacomo Azzolini, Tommaso Bizzari e Ucla Squerzanti

3 SALUTE E BENESSERE



Questo è il terzo goal dell'Agenda 2030: salute e benessere. È una sfida importante contro condizioni di malessere; si incentra principalmente sull'eliminare un ingiusto divario tra i Paesi ricchi e poveri del pianeta. Gli obiettivi del goal sono ambiziosi ma necessari per garantire alla popolazione un futuro sano.

Di Sofia Garutti, Martina Messineo, Emma Miceli